



COMUNE DI GRANDATE

PROVINCIA DI COMO

Telefono 031.457811 - Fax 031.564086 - Cod. Fisc. e Part. IVA 00772840138 - CAP 22070

E-mail: info@comune.grandate.co.it - sito internet: www.comune.grandate.co.it

prot. n° 6071/II-3 del 25.10.2024

**TRASCRIZIONE
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN DATA 30 AGOSTO 2024**

L'anno 2024, il giorno 30 del mese di agosto, alle ore 21:00, convocato dal Presidente del Consiglio comunale, Sindaco Peverelli Alberto, si è riunito nella sala delle adunanze presso il Municipio, in seduta pubblica, il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: ... anche rilevare che facendo venir meno il numero legale da parte dei consiglieri Albonico e Lucca non hanno consentito alla Maggioranza di argomentare in merito alla modalità di convocazione del primo Consiglio, e lo faremo nel corso di questa seduta questa sera.

1. ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA DELLE 3 DELIBERAZIONI (N.23, N.24 E N.25) APPROVATE NEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 LUGLIO 2024.

PRESIDENTE: Il primo punto all'ordine del giorno è "Annullamento in autotutela delle delibere del Consiglio del 31 luglio 2024".

Prima di lasciare la parola al relatore, ricordo che l'argomento numero 1 all'ordine del giorno, la proposta di deliberazione, fondamentalmente riproduce quasi sostanzialmente la proposta di deliberazione depositata la volta scorsa come emendamento migliorativo.

Ma in particolare nella proposta di deliberazione che è stata depositata non vengono messe in evidenza o non emergono le ragioni per cui le delibere che avete citato, la 22, la 23 e la 24, sarebbero illegittime.

Alcuni aspetti li hai messi in evidenza te e li hai citati durante il Consiglio del 31 luglio, dove fondamentalmente la tua linea, la tua tesi è che tutto è nullo fondamentalmente.

Io però anche questa sera faccio questa riflessione. Voi ritenete che tutto è nullo, che questo Consiglio comunale non è legittimato a ricoprire la carica e a svolgere il lavoro di amministrazione del paese, però ogni venti giorni convocate Consigli comunali, ogni venti giorni chiedete a questa Amministrazione comunale di esprimere dei pareri su interpellanze e su mozioni che voi depositate. Per cui se le depositate...

Fammi terminare di parlare Alan, poi ti lascio la parola.

Per cui se le depositate è perché siete consapevoli che probabilmente questo Consiglio non è nullo.

Poi per quanto riguarda la deliberazione, nella deliberazione avete chiesto di votare con appello nominale. Okay? Avete espresso questa volontà.

Allora ricordo che l'appello nominale deve passare tramite la votazione del Consiglio. Nel senso che il Consiglio comunale, quindi un quinto dei Consiglieri o il Presidente può chiedere la votazione nella modalità nominale, ma è il Consiglio comunale che poi si esprime se operare in questo modo, oppure no.

Io ho terminato e lascio la parola al relatore della prima delibera.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Torniamo alla prima delibera. Alberto, non è che c'è molto da dire. Uno pensa che il consigliere Albónico è lì per divertirsi e vuole mettere i bastoni tra le ruote e vuole rifare il primo Consiglio e basta, e il secondo poi è una minaccia, perché continuate a convocare il Consiglio. Questa è solo una barzelletta. Ci adeguiamo alle regole che ci state dettando.

Io ho due strumenti. O vado legalmente, e vado al TAR per revocare 'sta delibera, e ci metto del mio, e sinceramente dico chi me lo fa fare, se i grandatesi vogliono questo tipo di Amministrazione, che per me dà risultati mediocri... Spero che i nuovi aiutino a incidere e a cambiare ritmo, perché io vedo un'Amministrazione mediocre.

Mi auguro che qualcosa cambi, ma se queste sono le regole con cui voi volete che noi continuiamo – tra virgolette – a giocare, noi ci adeguiamo.

Lo strumento che riconoscete è quello, ogni venti giorni troveremo un motivo, che per noi sarà valido, per venire qua.

Chiaramente per me il problema è il primo Consiglio, e ve lo dico. Volete che vi tiro fuori cattiverie? Vi devo dire: avete approvato l'insediamento dei Consiglieri comunali e la

compatibilità e le incompatibilità? A me scappa da ridere al pensiero che il Vicesindaco, che con me aveva firmato le incompatibilità del Fabio Ferrario, oggi l'approvi.

Io non ho neanche voglia di risollevarla, perché so che se faccio i conti vi dimostro che Fabio è in difficoltà. Ma a me non interessa dimostrare che Fabio non va bene come Presidente della Proloco. Per me se c'è persona di valore che si mette a disposizione per il paese per me tanto di cappello. Quindi Fabio si impegna, a me va bene che Fabio stia lì in Proloco, lì in Consiglio comunale, lì in Giunta. Non avrei avuto niente da ridire.

A me dà fastidio, invece, l'atteggiamento che è venuto fuori dopo la campagna elettorale.

Tra l'altro in un periodo in cui io neanche a farla apposta sono finito in ospedale perché si è scaricata la batteria del defibrillatore, e non perché come dice qualcuno stavo morendo per il dispiacere del Consiglio comunale. No, purtroppo la mia batteria doveva durare cinque o sei anni, ne è durati dodici perché non è mai intervenuta, ma quando arrivi che scendi sotto i due mesi del controllo ti dicono: "Non puoi fare nient'altro che fare l'operazione, appena c'è un letto che c'è possibilità con il chirurgo facciamo l'intervento". Il mio cardiologo mi ha fissato la data, in modo neanche certa, mi ha chiesto: "Ti va bene che ti opero io quel giorno qua?" "Benissimo, prima va fatto, prima recupero e riesco ad andare in ferie".

Chiaramente sapere di essere convocato in un modo sbagliato, e lo sbagliato lo avete dimostrato già voi, perché se il messo arriva di persona a notificare l'elezione, e non lo manda per PEC, come ha provato a fare con Pirovano prima, o come ha fatto con Dario, ma da me viene personalmente, non capisco perché è venuto personalmente. E non avendo ricevuto una PEC da me qualcuno si permetta di mandarla ad una PEC aziendale comunicata dieci anni prima. Nel durante l'azienda si è trasformata, non è più la stessa azienda di prima, le PEC non le controllo nemmeno io. Una volta le PEC le vedevo io da quella casella, oggi non sono di mia pertinenza, non sono private e non sono riservate, sono di qualcun altro in azienda.

Io sono ancora socio della ditta, per l'amor del cielo sono ancora quindi uno dei rappresentanti legali, ma non mi occupo io di quello. Ma gradirei anche, visto che ho chiesto di avere un'altra PEC, che certi documenti non vadano visti da chi non è Consigliere comunale.

Una volta quella casella PEC era dedicata a me, l'avevo comunicata io al Sindaco Luraschi semplicemente perché lei mi ha detto "è un pro forma, tanto andiamo d'accordo in Consiglio comunale, ci sentiamo prima, concordiamo le date dei Consigli, e dato che ti serve una PEC non stare lì a farne una nuova, a me basta che me la mandi, tanto lo sappiamo prima quando è il Consiglio". Li abbiamo concordati tutti con Monica Luraschi e Vasco in quel mandato. E tu eri uno degli Assessori, non è che eri l'ultimo arrivato, e quindi lo sai benissimo.

Chi ha deciso di cambiare la procedura? Non lo so, ma se ne deve prendere la responsabilità, compreso quello quando io trovo l'avviso tornando dall'ospedale. Torno il venerdì sera, io non vado il sabato mattina, operato sono venuto a casa il venerdì notte, venerdì per cena, non vado il sabato mattina a vedere la cassetta delle lettere. Presumo che il venerdì l'abbiano imbucata. Presumo io. Però io la trovo il lunedì quando sono uscito di casa per la prima volta, con mia moglie che mi faceva da autista, tra parentesi. Apro la cassetta e trovo 'sta convocazione, e la domenica ho visto che c'è stato il Consiglio.

A te pare corretto? Il messo viene e si presenta per notificare il Consiglio a mia moglie

che deve venire a trovare me in ospedale e si presenta in azienda, cercando me? E si stupisce che mia moglie non gli voglia dare retta?

È come se io voglio mandare una convocazione di un Consiglio con oggetto a te, e vado in studio da tua moglie e gli presento il documento e gli chiedo di rispondere venerdì. Sul posto di lavoro, non a casa.

Se andava a casa da mia figlia avrei capito di prendermela per il rifiuto. Ma chi gli ha detto di andare da mia moglie sul posto di lavoro? Qualcuno si è preso delle libertà che non ha. Io non ho dato a nessuno queste libertà, e quindi dico non è corretto né per me né per un altro Consigliere.

Se poi tu vuoi che quando io devo parlare con te o mandarti una PEC, invece che in Comune la mando all'azienda per cui lavori, Alberto per te è facile, ma alla prima ti rompono le balle, alla seconda ti diranno: ma Alberto ma questo qui è scemo che ti rompe i coglioni qua? Scusatemi l'espressione, non devo dire le parolacce, ma ti pare logico Alberto?

È come se devo parlare con Fabio Ferrario e gli mando una PEC alla Cloco. In Svizzera a Lei non posso mandarla. L'architetto Berardinelli non lo so dove lavora, non conosco i recapiti.

Ma dico ma a me sembra folle che vengano coinvolti i familiari che non sanno niente, e che hanno altro per la testa, compresi i minuti contati per venire in ospedale dal marito appena operato, che ti si presenta lì il messo. Mia moglie cosa vuoi che gli abbia detto? Ascolta, non ne voglio sapere niente, io sono qui per le urgenze e me ne sto andando.

E questo è il modo di convocare il Consigliere comunale? Se permetti me la sono presa.

Seconda cosa. Scopro che il Consiglio la domenica è stato, e dico: ma adesso la domenica qualcuno va in chiesa, si va a pregare la domenica. Io la domenica la dedico alla mia famiglia e ai cavoli miei e a rilassarmi. Se devo venire qua la domenica mattina alle 11 e mezza, dico qualcuno mi deve giustificare il motivo. Un minimo di rispetto per i Consiglieri, una telefonata prima e dire: abbiamo deciso per questo motivo di farlo. Magari una volta vengo anch'io la domenica, ma me lo dici prima e mi organizzo di conseguenza.

E questa è mancanza di rispetto vostra verso tutti i Consiglieri dell'Opposizione, perché gli altri due hanno saputo del Consiglio con la convocazione. Ma saperlo due o tre giorni prima che il Consiglio è la domenica è una cosa che, secondo me, non si fa. È questa che non è correttezza.

Poi che gli altri se la prendano io mi stupisco che voi vi stupiate, e credo che sia sufficientemente chiaro. Io non ho intenzione di andare avanti con quella polemica lì, ma io mi aspetto che un Sindaco sveglio dica, per tagliarla su: lo rifaccio quel Consiglio e lo riapprovo tutte com'erano. E io mi impegno ad approvarle tutte senza creare nessun problema. E penso che anche per il consigliere Pirovano sia la stessa cosa. È un fatto di rispetto, noi chiediamo rispetto. Non chiediamo la luna.

I programmi da fare saranno i vostri in questo mandato. Io mi auguro che le facce nuove che vedo vi aiutino a fare qualcosa di meglio. Poi se il clima sarà collaborativo noi siamo disposti a spendere del nostro per aiutarvi, se lo riterrete opportuno, necessario.

Ce ne sono tante di cose che non vanno a Grandate. Ed è il motivo per cui ci siamo candidati in alternativa. Però non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. Se voi non volete collaborazione, avete i numeri, potete fare quello che volete, all'Opposizione restano altri strumenti.

E alla fine, detto anche in male modo come il Consiglio scorso, si ritorna lì. Noi possiamo chiedervi solo il Consiglio ogni venti giorni, mettendoci insieme i due quinti dei Consiglieri, bastano due firme e [incomprensibile] ogni venti giorni.

Il motivo non è rilevante? Volete che gli Uffici patiscano? Andiamo avanti con la mancanza di rispetto, senza concordare i Consigli, facciamoli il sabato, la domenica, se ho voglia vengo, se no no. Lo dovete fare voi. Ma credo che il Segretario comunale stesso di venire qua di domenica non è che abbia tanta voglia. Personalmente ritengo, poi non lo so perché non lo conosco. Magari la domenica è abituato a non fare niente, a oziare, e dice: ma no [incomprensibile]. Oppure la dottoressa Canzani che non ha niente da fare la domenica, il Segretario non c'è e dice: lo vado a sostituire io che mi diverto così.

Io questo non riesco a comprenderlo. E io vi dico: io non voglio i sorrisini in Consiglio comunale, non voglio neanche la soddisfazione di dire è il più bravo di tutti. Non me ne frega niente. Io voglio vedere Grandate andare meglio. Non bene, meglio di come sta andando. Meglio è un po' di più, poi un po' di più ancora, nel tempo magari riusciremo a dare il nostro apporto per incentivarvi a fare di più. Poi se non ci si riesce si dirà: abbiamo fatto quello che abbiamo potuto. Ma io non voglio essere preso in giro.

L'atteggiamento che ho visto io è da presa in giro. Poi arriva dagli Uffici, arriva dal Sindaco, dal Segretario comunale, dal consigliere Ferrario, stavo per dire Assessore, scusami, a me non frega niente.

Io chiedo solo rispetto se volete la collaborazione, se non la volete ognuno fa il suo, non c'è bisogno che ci parliamo da Consigliere a Sindaco, a Giunta. Qual è il problema? Se c'è l'obbligo ci chiamate e noi faremo lo stesso.

Tant'è vero che da quando sono stato eletto io sono venuto in Consiglio e in Comune una volta, cinque minuti, per un problema personale e basta, e non me la prendo, non me la caccio, non mi interessa, non ho chiesto neanche copia delle delibere, delle determine. Do fastidio? Fa niente, posso anche non farlo il Consigliere comunale.

Quelli che ci rimettete siete voi, non avete il contributo di una parte del paese che non vi ha apprezzato.

Io non dico grande o piccola Alberto, avete vinto, avete vinto bene, l'ho detto al Fabio subito, tanto di cappello. Pensavo a un risultato diverso, ma lo rispetto.

Io dico avete i numeri, okay, metteteli a frutto però, perché una bella fetta non era contenta di come avete gestito. Pensate ad ottenere più successo, a fare meglio. Ma il meglio non è per quelli che non vi hanno votato, meglio anche per voi, perché qui siamo tutti cittadini grandatesi. Il meglio è per Alberto Peverelli, Marilinda Sala, Berardinelli Alessandro e gli altri Consiglieri, perché ci viviamo qua a Grandate.

Il meglio è dare un'occhiata a quel piano regolatore, quelle norme che non fan contento nessuno in paese. Li farete scontenti, perché? Perché non li avete guardati abbastanza.

Poi ho altre considerazioni da aggiungere. Magari con l'Assessore le faremo a parte, gliel direi anche se cambia il clima cosa penso io e cosa ricevo dal paese. Poi lui valuterà e valuterete voi. Ma dico se il clima che volete è quello del muro di Berlino, io non posso scegliere quale clima creare. Questo lo puoi scegliere soltanto tu Alberto.

Quindi se tu vuoi fare la guerra, perché hai i numeri per farla, e ti senti tranquillo e sicuro, ti arrangi, a me non cambia niente. Io posso anche convocare il Consiglio e scrivere quattro stupidate. Il problema è che lo devi convocare lo stesso. Poi mi dice che sono quattro

stupidate, intanto qualcuno qua ci deve venire. Il risultato è sempre quello, è ostruzione, è fastidio.

Tu mi dirai è ostruzionismo. Io ti dico è un motivo importante. E allora? È soggettiva la cosa, quello che per te è importante e quello che è importante per me. Vuoi andare avanti così? Il prossimo Consiglio, io ho già detto a Dario, in base al risultato di stasera domani di preparare due righe, io gli firmo la nuova convocazione, perché c'è un motivo importante entro i prossimi venti giorni. Questo, te lo ripeto, dipende solo da te. Quindi guarda i tuoi Consiglieri e digli: ragazzi, cinque anni il Consiglio ogni venti giorni vuol dire fare quaranta Consigli, trentacinque all'anno, invece che farne quattro, cinque, sei...

PRESIDENTE:

Dieci.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Non ci arrivi a dieci, Alberto.

Comunque volete farli così? Oltre quelli che dovete già fare. Va bene, io glielo chiederei cosa ne pensano, Alberto.

Io non voglio ribaltare le vostre delibere. Non voglio neanche toccare la TARI. Però quella TARI, per come è stato convocato il Consiglio, non è legittima quell'aliquota.

A Como, per un difetto di convocazione, il Consiglio l'han rifatto, proprio perché non era valido. Andiamo a vedere perché e per quali motivi l'han rifatto.

Altri Segretari comunali, sai che io lavoro nel settore pubblico, non ti faccio i nomi e non ti faccio i cognomi perché non è corretto, mi hanno detto: "Ma come hanno potuto?"

Io alla fine dico l'hanno fatto, va bene così, vediamo che cosa fanno. Sei ancora in tempo a rimediare e a recuperare i rapporti. Poi fai come vuoi.

A me di stare qua stasera non costa nulla, di andar via tra dieci minuti men che meno. Anzi c'è a casa mia figlia che festeggia il compleanno con gli amici, vado a divertirmi anch'io, che magari bevo un bicchiere di prosecco e faccio anche il bagno in piscina.

Quindi non c'è nessun problema, non me l'ha ordinato il dottore di star qua, e non devo garantire io il numero legale.

Perché poi è uscita anche la polemica sui social, sembra che io e il Dario siamo i cattivi. Ma il Consiglio comunale lo convoca il Sindaco e sceglie data e orario. Si presenta il Sindaco con solo i tre Consiglieri presenti, e devo garantire il numero legale io dall'Opposizione quando due Assessori assenti e due Consiglieri assenti? Secondo me non c'è rispetto. È chiaro che il Sindaco l'ha convocato perché dice: cazzo, abbiamo i numeri per bocciarlo lo stesso, [incomprensibile] tutti. Perché questa è stata la goccia che... Lui ci sta ridendo in faccia, noi l'abbiamo vista così, e io ho detto: io mi alzo e me ne vado, tanto a me non è il risultato. Io te l'ho detto, io pretendo il rispetto.

Poi voi la volete bocciare? Con noi vi dovete comportare diversamente, se no andiamo avanti muso duro e muso duro. Ho dei diritti, voi venti giorni lo rispettate, una delle parti delle regole che probabilmente interpretiamo allo stesso modo, continuiamo così. Continuerò a seguire come interpretate voi le regole e a presentarmi i motivi che per noi saranno importanti.

Adesso chiederemo di spegnere le luci durante il Consiglio lì fuori, perché è importante che non paghi la bolletta. Non abbiamo le batterie, non dobbiamo sovvenzionare

l'Enel. Per me è importante. Per te no. Anzi è bello far valere... discuteremo una sera.

Devo inventarmi che non tagliate il verde sulla via Unione, c'è stato un blackout e magari anche tu sei rimasto senza corrente l'altra sera? A me si è rovinata la fotocopiatrice, ho avuto problemi sulla scheda di rete, ho avuto dei problemi e ho dovuto fare intervenire il tecnico. Delle case sono state senza corrente qualche ora.

In via Prealpi, dove abito io, che sono a confine con te, invece la corrente non è andata via, e mi è andata bene. Ma lì qualcuno non ha fatto manutenzione.

L'Assessore Sala, il Vicesindaco, quindici anni fa la prima cosa che ha fatto con me ad agosto era lamentarsi con il Sindaco Luraschi della manutenzione del verde.

Io dico posso non pretendere, non c'è lo stradino, non c'è la ditta, posso anche chiudere un occhio, ma certe cose vanno programmate. Le emergenze durano un po' e poi finiscono, poi è ordinarietà, bisogna organizzarsi e gestire con un piglio diverso.

Voi siete molto vicini alla chiesa, ma davanti al Monastero il marciapiede davanti al Vasco Peverelli grida vendetta, avete visto che erba sta crescendo sul marciapiede di porfido? Lì qualcuno che passa a tirarla su non è il caso? Che vergogna, pensate ai dossi e non pensate a quello? Uno passa e dice: ma qui sembrano sei mesi che non passa nessuno. Quello è decoro.

In via Canedette – l'ho già detto a qualcuno – saranno cinque anni che qualcuno parcheggia cinque o sei macchine sulla rotonda. Ma li avete mai visti? Ma vivete a Grandate? Andate qualche volta [*incomprensibile*], qualcuno va dall'Arnaboldi? Andate a vedere, e poi mi dite: ma è possibile, ma qui il vigile dovrebbe venire giù tutti i giorni a fare sei multe. La rotonda è stata pavimentata in cemento, c'ha sempre su sei macchine parcheggiate. Passano via tutti dritti, non c'è segnaletica. I parcheggi erano a lisca di pesce [*incomprensibile*]. È chiaro che se sta bene al Comune...

In Artsana, dove c'era la vecchia Trucksrange, c'è ancora un cancello chiuso, è cinque anni, ma guarda che lì dovevano aprire la mattina e chiudere la sera. Ma ci sono anche i parcheggi segnati diversamente da com'era nella convenzione del Comune. Io ti dico che la copia devo avercela in giro, perché i lavori li ho fatti io, prima che la Trucksrange fallisse. Adesso l'Artsana non è più neanche la famiglia Catelli, ma quel parcheggio ne recuperiamo il controllo, o no? Se non lo recuperiamo – e lo avevo già detto a Fabio Ferrario – fatevi regalare un evento, una sponsorizzazione della Proloco. Parcheggiare là non ce ne frega niente, monetizzatelo, fatevi dare qualcosa. Loro lo vogliono tenere chiuso, per noi non è utile, fatevi dare qualcosa per la Proloco, fate le luci di Natale. Non le avete fatte quest'anno, fatevele sponsorizzare.

PRESIDENTE:

Okay. Altro?

ALBONICO Alan (Consigliere):

Io voglio di più da Grandate, lo voglio da voi e chiedo rispetto.

Io lo dico a te, se tu vuoi fare quelle delibere io non farò neanche casino sui social a fare il fesso di turno che va a dire ho ottenuto di. No, per me è un fatto di credibilità tua. Se tu vuoi guadagnare credibilità con noi devi comportarti in un certo modo. Se lo fai sarai apprezzato e noi torneremo ad essere collaborativi, se no chiaramente come Consigliere comunale dovrò comportarmi da chi ha trovato ostruzionismo.

Questo è il mio intervento, poi se volete tutti i dettagli li ha il Segretario, tant'è vero che gli ho scritto una volta mentre mi sentivo preso in giro dalle risposte, perché mi sembrano un modo di cercare una risposta sostenibile per giustificare un comportamento sbagliato di fondo. È per quello che sostengo che sia lui che la dottoressa Canzani hanno seguito un percorso sbagliato, perché è la domanda che ti porta sulla strada sbagliata. Dimostrami che questo è sostenibile così io posso rispondere al Consigliere. Questo per me è sbagliato. Questo è quello che io intendevo dire alla dottoressa Canzani e che intendo dire al Segretario.

Poi quel documento che mi è stato detto che c'era la comunicazione del Sindaco per me in Comune che sono venuto a cercare, e che nessuno mi ha prodotto, ad oggi non mi è stato dato Alberto. Quindi ti chiedo la cortesia di farmelo avere, perché se mi presento per richiederlo e nessuno me lo dà io non so come fare. Non è che vengo tutti i giorni a chiedere, non è il mio ruolo. Qualcuno si dovrebbe preoccupare di farmelo avere, anche se ritengo che sia la convocazione del Consiglio comunale. Ma io quella busta, a differenza vostra, non l'ho potuta aprire perché io non l'ho ricevuta ad oggi. Non ad allora, ad oggi non l'ho ricevuta.

E poi spero di non dover più rifare tutta la storia, se no la prossima volta mi porto tutte le comunicazioni tra me e il Segretario e la dottoressa Canzani, ve le leggo tutte, ve le commento e vi spiego il perché.

Poi se serve un parere legale vi porterò anche questo. Poi se devo fare altro andrò avanti. Non è quello che vorrei fare, ed è l'ultima volta che io spero di doverlo dire. Dipende tutto da voi. Io ho chiuso.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Okay.

Allora, adesso riepilogo, in base a quello che è il tuo intervento Alan, come sono andati i fatti, in modo tale che anche questo, secondo me, ci può aiutare a capire qual è il punto della situazione, perché l'Amministrazione ha seguito questo percorso, che ti anticipo, come avevo detto anche in precedenza, che considera corretto.

Uno. Dopo la votazione dell'8 e del 9 giugno c'è stata la proclamazione...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Posso interromperti quando arriverai a un punto che non funziona? Quando arriva il messo da me.

PRESIDENTE:

Okay.

Dopo le votazioni dell'8 e del 9 c'è stata la proclamazione che è avvenuta il 10. L'avviso di convocazione del Consiglio comunale è stato comunicato a tutti – a tutti – i Consiglieri in termini di legge a mezzo PEC, e anche al consigliere Albonico, in data...

Alan, fammi terminare, poi intervieni. Alan, fammi terminare, che così segui tutto il percorso.

ALBONICO Alan (Consigliere):

A che PEC, è il problema.

PRESIDENTE:

...al consigliere Albonico in data 20 giugno. Okay?

L'indirizzo PEC che ha utilizzato l'ente è stato fornito dal consigliere Albonico nel 2018, in seguito alla modifica dell'articolo del Regolamento che ha introdotto la PEC quale modalità di convocazione del Consiglio comunale.

ALBONICO Alan (Consigliere):

A chi è stato fornito?

PRESIDENTE:

Agli Uffici.

ALBONICO Alan (Consigliere):

È stato fornito al Sindaco Luraschi.

PRESIDENTE:

Agli Uffici.

Leggo lo stralcio, che lo sappiamo benissimo. "L'avviso di convocazione è trasmesso ai Consiglieri esclusivamente mediante posta elettronica".

La modifica del regolamento è stata deliberata dal Consiglio nel novembre del 2017. L'indirizzo PEC utilizzato è attivo come risulta sia dalla visura camerale, e anche da Inipec. Okay? Mentre sappiamo che Inipec è l'indice nazionale degli indirizzi di PEC.

ALBONICO Alan (Consigliere):

[*incomprensibile*] altri indirizzi aziendali, se vuoi te ne do altri tre o quattro senza problemi.

PRESIDENTE:

L'indirizzo PEC che è stato utilizzato per la convocazione del 30 giugno, è lo stesso indirizzo che è stato utilizzato per le convocazioni del Consiglio comunale...

Alan, fammi finire.

ALBONICO Alan (Consigliere):

[*incomprensibile*] il passo prima? Tu ti dimentichi il passo prima.

PRESIDENTE:

Alan, mi devi far finire.

ALBONICO Alan (Consigliere):

No, però così non è corretto.

PRESIDENTE:

No, poi tu intervieni e mi dici dove sbaglio, dove sba...

ALBONICO Alan (Consigliere):

[*incomprensibile*] dopo il messo a comportarmi così.

PRESIDENTE:

Alan, fammi finire che poi lo affronto questo argomento.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Certo, vai avanti. Racconti mezza verità...

PRESIDENTE:

No, te la leggo tutta.

L'indirizzo PEC che è stato utilizzato...

ALBONICO Alan (Consigliere):

[*incomprensibile*] la parte del messo non la vuole dire.

PRESIDENTE:

Te la dico! Fammi finire e te la dico.

ALBONICO Alan (Consigliere):

È arrivata prima. Racconta la storia com'è.

PRESIDENTE:

Alan...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Alberto, divertiti.

PRESIDENTE:

Alan, io sono stato disposto ad ascoltarti.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Io non sono disposto.

PRESIDENTE:

E io non ci posso fare niente.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Qualcuno avrà [*incomprensibile*].

PRESIDENTE:

Però mi interessa che la gente lo sappia.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Sì, sì, raccontaglielo. Raccontagli che il messo è venuto e mi ha chiesto l'indirizzo

PEC...

PRESIDENTE:

Alan, fammi terminare di parlare. Mi fai terminare di parlare?

ALBONICO Alan (Consigliere):

No, non ti faccio terminare perché ne salti un pezzo, non sei corretto.

PRESIDENTE:

Alan, questo pezzo lo affronto.

INTERVENTO:

Alan, l'hai fatto, basta. Il rispetto ci vuole da entrambe le parti.

PRESIDENTE:

L'indirizzo PEC che è stato utilizzato per la convocazione del 30 giugno è lo stesso indirizzo che è stato utilizzato per le convocazioni del Consiglio comunale successive alla notifica del Regolamento. Per cui ci sono stati tredici Consiglio comunale nel 2018 e nel 2019, e tutte le convocazioni sono state fatte all'indirizzo PEC fornito dal Consigliere, e il consigliere Albónico in quegli anni risulta presente a quasi tutti i Consigli comunali.

Prendiamo atto che il consigliere Albónico abbandona l'aula.

Entro il termine per la convocazione del primo Consiglio comunale, che sono dieci giorni dalla proclamazione, non è pervenuta alcuna comunicazione dal consigliere Albónico. L'ente ha pertanto utilizzato l'indirizzo in banca dati, ossia la PEC che era stata comunicata dal Consigliere nel 2018.

Il 24 giugno, quindi dopo la convocazione del Consiglio comunale, il consigliere Albónico ha comunicato di essere sprovvisto di PEC, e l'ente ha quindi ritenuto di procedere anche alla notifica a mezzo del messo comunale. Notifica che è stata effettuata ai sensi dell'articolo 140 del Codice di Procedura Civile.

L'ente ha altresì effettuato verifiche in ordine alla convocazione a mezzo PEC del Consiglio. Dalle verifiche che cosa è emerso? In particolare dalle verifiche della visura camerale. Non sono emersi fundamentalmente elementi di irregolarità nel procedimento di convocazione del Consiglio comunale, essendo la PEC utilizzata attiva.

Perché abbiamo fatto questo passaggio con il messo? Perché...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ma il messo l'hai fatto prima di fare la PEC. Perché prima...

PRESIDENTE:

No Alan, prima...

Alan, o scegli di venire in Consiglio...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Sono fuori. Io sono fuori.

PRESIDENTE:

Abbiamo fatto questa verifica perché ci siamo posti la domanda, utilizzando la PEC

aziendale che tu avevi consegnato all'Amministrazione comunale, se tu facevi ancora parte della società oppure no. E infatti tu fai parte della società.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ma lo decidi tu?

PRESIDENTE:

No, lo decide la visura camerale.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Tu mandi il messo a chiedermi di darti la mia PEC, e poi decidi tu dove mandarla? Mi hai mandato il messo la settimana prima. Alberto non raccontare Torino per [*incomprensibile*].

PRESIDENTE:

Dopo la convocazione ha chiesto all'ente di predisporre una nuova PEC. Perché tu ci hai chiesto di predisporre una nuova PEC.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Quando ho scoperto che me l'avevate mandata sulla PEC aziendale, certo.

PRESIDENTE:

E quindi implicitamente...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Implicitamente se mi mandi il messo a chiedermi l'indirizzo PEC è perché non ce l'hai.

PRESIDENTE:

Alan, devi stare zitto.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Eh, devo stare zitto, ma tu stai dicendo delle cose che non stanno né in cielo né in terra.

PRESIDENTE:

Ma fammi finire di parlare.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Eh, vai avanti a parlare, ma stai dicendo le barzellette.

PRESIDENTE:

No, sei tu che stai raccontando la tua storia.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Spiegami perché è venuto il messo prima...

PRESIDENTE:

Te lo sto raccontando.

ALBONICO Alan (Consigliere):

No, l'hai saltato.

PRESIDENTE:

E quindi implicitamente di non usare più la PEC che aveva comunicato, il Comune si è attivato e ha provveduto ad attivare una nuova PEC al Consigliere.

La convocazione del Consiglio comunale del 31 luglio è stata infatti effettuata all'indirizzo PEC attivato dal Comune.

Quindi io la riassumo così. La convocazione è stata comunicata all'indirizzo PEC fornito dal Consigliere; la convocazione è stata ricevuta come emerge dalla ricevuta di consegna PEC e confermato dal consigliere comunale Albonico durante il Consiglio comunale del 31 luglio. Perché tu durante quel Consiglio hai detto "Finalmente e fortunatamente ho ricevuto una convocazione con tutti i crismi, ritengo quella precedente illegittima". Quindi tu non ci stai dicendo che non l'hai ricevuta.

Il consigliere Albonico ha anche aggiunto che è stata utilizzata una PEC aziendale comunicata dieci anni fa.

La PEC che è stata utilizzata è stata comunicata dal Consigliere nel 2018, e non dieci anni fa, ed è stato fatto l'uso che prevede il regolamento, ossia la convocazione del Consiglio comunale. Nel 2018 il Consigliere ha scelto di comunicare la PEC della sua società a responsabilità limitata. La comunicazione è stata fatta all'Ente con tutti gli effetti che ne derivano.

Ricordando anche quello che è stato detto durante il Consiglio del 31 luglio, come anche ha ricordato il Segretario, evidenzio che i Consiglieri entrano in carica con pienezza di poteri all'atto della proclamazione.

Questo, Alan, è quello che io ti avrei detto il 10 agosto se non fosse stata abbandonata l'aula.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Non cambia nulla. Il difetto di convocazione c'è perché non è come dici tu, Peverelli.

PRESIDENTE:

Rispetto a quello...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Non è così.

PRESIDENTE:

Rispetto a quello che è stato detto poi nella seduta del 10, e come anche riportato oggi, tu ritieni che non sarebbe consentita la notifica a mezzo PEC del messo comunale presso il luogo di lavoro.

ALBONICO Alan (Consigliere):

No, alla moglie no.

PRESIDENTE:

Rispondo leggendo i primi due commi dell'articolo 139 del Codice di Procedura Civile. "Se non avviene, la consegna, nel modo previsto dall'articolo precedente" cioè consegna a mano del destinatario "la notificazione deve essere fatta nel Comune di residenza del destinatario, ricercandolo nella casa di abitazione" cosa che il messo ha fatto "o dove ha l'ufficio o esercita l'industria..."

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ti sbagli. A casa non è andato ed è andato in ufficio.

PRESIDENTE:

No, perché se tu leggi la notifica vedrai che è riportato che è passato in casa.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Alberto, a casa c'era mia figlia. Se te lo dico...

PRESIDENTE:

Io leggo la notifica del messo.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Tu leggi la notifica comunque vuoi. Io ti dico che a casa non è andato.

PRESIDENTE:

"Se il destinatario non viene trovato..."

ALBONICO Alan (Consigliere):

La prossima volta so dove mandarvi le PEC allora.

PRESIDENTE:

"Se il destinatario non viene trovato in uno dei tali luoghi, l'ufficiale giudiziario o anche il messo consegna copia dell'atto a una persona di famiglia o addetto alla casa, all'ufficio o all'azienda, purché non minore e incapace".

Quindi su questa procedura, Alan, dal punto di vista formale eccetera non c'è nulla di irregolare.

Poi sul retro della comunicazione – che sono riportate anche agli atti, perché avete chiesto di riportarli agli atti – di attivazione della PEC da parte dell'ente, che è stata notificata il 19 luglio, il consigliere Albónico scrive "Dieci anni fa ho dato una PEC aziendale per non ostacolare il Sindaco Luraschi, nel durante l'azienda ha cambiato la ragione sociale diventando una S.r.l., la casella PEC non è più collegata al sottoscritto".

A prescindere dal fatto che le vicende societarie sono ininfluenti, secondo il mio modesto parere, che cosa si rileva? Che la trasformazione della società da S.n.c. a S.r.l. risale

al primo gennaio 2016, e questo deriva andando a vedere la visura camerale. La modifica del Regolamento è del 2017. La comunicazione della PEC da parte del Consigliere è del 2018.

Quindi quando è stata comunicata la PEC – e stiamo parlando della stessa PEC – la società era già una S.r.l.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Hai guardato gli amministratori quando si sono dimessi? Non ce li hai.

PRESIDENTE:

In ogni caso ciò che rileva è che la PEC utilizzata è stata comunicata, non che è stata fatta una visura dal Comune che è andata a prendere quella PEC e poi l'ha inviata al Consigliere. Quella PEC è stata consegnata dal Consigliere. Alan, è stata consegnata da te.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Son cambiate le condizioni.

PRESIDENTE:

E non hai comunicato nel frattempo nulla per dirci: non utilizzate più quella PEC.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Me l'hai chiesto e non ti avevo ancora risposto. Avevo quindici giorni per risponderti. E prima...

PRESIDENTE:

Alan, se tu non uscivi dall'aula ascoltavi questo messaggio.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Alberto, tanto racconti quello che vuoi.

PRESIDENTE:

Non racconto quello che voglio.

È vero che nel Regolamento c'è scritto quindici giorni, è vero che però dall'atto della proclamazione – questa è la legge – il Consiglio deve essere convocato entro dieci giorni. Okay? Per cui non ritengo condivisibile...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Adesso rientro e deve rifare l'appello però. No?

PRESIDENTE:

No.

ALBONICO Alan (Consigliere):

E va bene.

PRESIDENTE:

Rientra il consigliere Albonico.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Perfetto.

PRESIDENTE:

Per cui non ritengo condivisibili, Alan, le tue deduzioni su come hai esposto prima la situazione, in base a quello che ti ho detto. E si conferma che, secondo il sottoscritto, non si ravvisano irregolarità di convocazione del Consiglio comunale, essendo la PEC utilizzata stata trasmessa dal Consigliere nel 2018, ed essendo andata la comunicazione a buon fine.

Siccome ho letto questo mio intervento, e che il regolamento ci consente di allegare le comunicazioni alla delibera, se sono firmate e sottoscritte, io firmo e sottoscrivo quanto detto e lo do al Segretario.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Io volevo chiederti una cosa e mi piacerebbe sentire la risposta.

Per quale motivo il messo, prima che mi venisse mandata la PEC, che io non riconosco, per quale motivo è venuto da me e mi ha notificato l'avvenuta elezione a mano e mi ha lasciato il documento dove mi chiedeva l'indirizzo PEC?

Perché questo è precedente all'invio della PEC. Se il messo viene da me, mandato da voi, da voi due, uno e due, viene ma e mi dice: "Dammi una PEC valida perché non ce l'ho". Questo mi dice il messo, è venuto da me e mi ha chiesto quello, ed è venuto a notificarmi l'elezione. Quindi io dico: perché è venuto? Bastava mandare la PEC. Avete deciso di usare due metri e due misure.

Per l'elezione è venuto di persona perché non aveva la PEC, e me l'ha chiesta. Due giorni dopo qualcuno ha deciso di farmi la PEC, perché c'era. Cosa me l'ha chiesto a fare? Cosa è venuto a fare il messo? A perdere tempo. Gli fate perdere tempo al messo? Mi doveva mandare la PEC anche della nomina. Perché è venuto prima di quella PEC? Perché l'hai mandato tu, o il Segretario? È lì il problema.

Avete già visto voi che non avevate la PEC valida, qualcuno ha deciso probabilmente per voi che andava bene il vecchio indirizzo e si è fatto così. Perché il messo è venuto da me prima di persona, e mi ha lasciato il foglio dove io ho quindici giorni per comunicarlo? Se è venuto è perché non avevate una PEC valida.

Da Pirovano avete mandato la PEC, avete visto che non riceveva la PEC nessuno, è andato di persona. È andata così. Abbiamo qui il testimone dello stesso gruppo politico. È assurdo, due cose due gestioni diverse, a seconda di quello che vi fa comodo cambiate la legge. Non è così che si fa Alberto. Chiedi a Pierangelo come è andata nel suo caso.

PIROVANO Pierangelo (Consigliere):

Posso Alberto?

PRESIDENTE:

Prego Pierangelo.

PIROVANO Pierangelo (Consigliere):

Tanto per chiarezza anche a me è stato notificato dal messo e mi ha chiesto di segnalare una PEC. Io non ho segnalato la PEC perché non avevo una PEC funzionante in quell'istante. L'Ufficio, invece, ha adoperato la PEC che avevo cinque anni prima, che bene inteso non funzionava perché era dismessa. Il messo mi ha richiamato dicendomi: "Attenzione, la tua PEC non è valevole, mi devi dare un'altra PEC". E io ho segnalato l'altra PEC.

Dunque confermo quello che dice Alan, cioè che...

ALBONICO Alan (Consigliere):

È successo prima.

PIROVANO Pierangelo (Consigliere):

Cioè che al momento in cui mi è stato notificato mi è stato chiesto di comunicare la PEC, ma l'Ufficio – questo per onestà – ha inviato una convocazione del Consiglio sulla PEC originale che aveva il Comune di prima, che non era più funzionante.

PRESIDENTE:

Allora, un aspetto. La comunicazione che il messo ha fatto a tutti i Consiglieri dove si chiedeva se c'erano situazioni di illegittimità in quella comunicazione, è stato richiesto il deposito eventuale della PEC, è stata consegnata a tutti i Consiglieri tramite il messo comunale. A tutti, non a uno sì e a uno no. Perché anche Pierangelo ci ha detto che è arrivato il messo che...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Perché [*incomprensibile*] dietro.

PRESIDENTE:

No, non ha detto così Alan.

Poi per la convocazione, invece, del Consiglio è stata utilizzata la PEC non per utilizzare una forma di ripicca o che cosa, ma perché il nostro Regolamento ci dice che la convocazione del Consiglio avviene tramite PEC obbligatoriamente. Dovendo convocare il Consiglio perché mi obbliga la legge a fare così, entro dieci giorni dalla proclamazione, è stata utilizzata la PEC che gli Uffici avevano in loro possesso, e a cui agli stessi Uffici non è arrivata nessuna comunicazione da parte dei Consiglieri comunali...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Non è...

PRESIDENTE:

Alan, non interrompere quando parlo, poi intervieni.

È stata utilizzata la PEC che avevano, che era stata comunicata dai Consiglieri. A te la PEC è andata a buon fine, al Pierangelo non è andata a buon fine...

ALBONICO Alan (Consigliere):

No, alla società è andata a buon fine.

PRESIDENTE:

Va bene, ma è la PEC che...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Di quella che la società ha mandato al Comune non c'è neanche il protocollo.

PRESIDENTE:

Alan, è la PEC che tu hai consegnato.

[interventi fuori microfono inintelligibili]

PRESIDENTE:

No Sandro. Sandro non puoi parlare.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Non c'è Guido, c'è lui adesso.

[intervento fuori microfono: "Scusate"]

PRESIDENTE:

Non si può intervenire da parte tua.

La motivazione è questa. Infatti anche come ci ha ricordato Pierangelo è stata utilizzata la PEC che avevano in carico gli Uffici, tranne che nel suo caso non è andata a buon fine la consegna, la ricezione, e quindi l'Ufficio si è interfacciato con il Consigliere comunale.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ma era la PEC aperta dal Comune addirittura.

PRESIDENTE:

No, lo ha appena ricordato adesso Pierangelo, era la PEC che Pierangelo nel suo precedente mandato aveva comunicato all'Ufficio comunale.

ALBONICO Alan (Consigliere):

La mia è stata mandata correttamente alla società. La società ha pure risposto di non usare quella PEC per comunicazioni. Mi hanno prodotto la ricevuta dell'invio, eppure non ho protocollo e non è stata protocollata.

Segretario, chiedo di fare la verifica perché poi ho mandato, ho fatto mandare da chi si occupa delle PEC, una PEC di sollecito per capire perché non è stata protocollata una PEC inviata al Comune di Grandate. Perché chissà come mai non risulta al Protocollo.

Qualcuno ha già guardato il Protocollo e non c'è la mia PEC. Io chiedo perché. Io chiedo a Lei, e qualcuno me lo dirà perché una PEC non è stata protocollata, perché questa si è persa per strada.

Questo gradirei capirlo perché qualcuno o ha rifiutato di protocollarla, o l'ha cestinata. Io ho la ricevuta di invio, e ho fatto mandare anche la ricevuta di ricezione da parte del

Comune allegata. Ho chiesto il Protocollo perché ho mandato altre PEC e ho visto che dopo dieci minuti torna indietro un numero di protocollo informatico. Questo non è successo.

Quindi io non apprezzo particolarmente le PEC del Comune fatte in questo modo. Non le ritengo legittime e continuerò a gestirla in quel modo qua.

Chiaramente le PEC che arrivano all'indirizzo che mi è stato dato, sono qua stasera, quindi la convocazione è arrivata, è andata a buon fine non c'è nessun problema, la validità del primo Consiglio io non la riconosco, e continuerò a chiedere di rifare il Consiglio e di rivedere qualcosa, compreso riapprovare l'aliquota della TARI che secondo me i grandatesi dovrebbero pagare con gli importi precedenti e le modalità precedenti, perché quella è stata fatta in un Consiglio che non è legittimo per vizio di forma nella convocazione.

Poi che i Consiglieri siano stati eletti con la proclamazione dei seggi è ininfluenza sulla validità della seduta. Quella seduta, secondo me, non è valida. E nel vostro interesse io provvederei.

Poi fate come volete voi, cambierà l'atteggiamento nostro e basta, non cambia nulla. Siete sufficienti per alzare tutte le mani che volete per votare quello che ritenete opportuno, e noi allo stesso modo abbiamo i numeri sufficienti per chiedervi di riunirvi tutte le volte che noi lo riterremo opportuno.

SEGRETARIO COMUNALE:

Come riportato nel parere alla delibera, non so se è stato letto, viene citata una sentenza del Consiglio di Stato. La sentenza è del 24 ottobre 2018, la numero 6042.

Qui viene contestato l'utilizzo di una PEC che non sarebbe più valida in quanto c'è stato un cambio di amministrazione. Il caso riportato nella sentenza è un caso analogo a quello che stiamo discutendo adesso. Quindi non si tratta di un parere legale o di altri pareri. Si tratta di una sentenza del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato cosa ha deciso? Il caso era pressoché sovrapponibile al nostro, si attaglia perfettamente. I Consiglieri chiedevano l'annullamento della prima seduta consiliare perché era stata utilizzata una PEC depositata nella precedente consiliatura.

Il Consiglio di Stato: "Nel caso di specie è stato documentalmente provato, ed è nei fatti incontestato, che sia l'avviso di deposito degli atti sia la convocazione per la seduta del Consiglio sono stati comunicati ai ricorrenti via PEC in data... Gli attuali appellanti avevano le caselle PEC" assegnate dal Comune o depositate dal Consigliere non cambia "che conservava i relativi indirizzi sin dalla precedente consiliatura. La contestazione secondo cui le caselle di PEC sarebbero state assegnate solo per quella legislatura, e quindi non valgono per la successiva anche se i destinatari vengano rilette, pur trattandosi di motivo non proposto è comunque infondata. Infatti una volta assegnata ai Consiglieri una specifica PEC o consegnata dai Consiglieri non cambia, essa rimane valida per le finalità di cui al regolamento citato" come da noi "anche per le successive consiliature non essendovi" ed essendo stati indicati in questo caso "disposizioni che stabiliscono una decadenza di validità di assegnazione della PEC, o della casella stessa. Ovvero un obbligo..."

ALBONICO Alan (Consigliere):

Di una persona fisica.

SEGRETARIO COMUNALE:

Quella che ha consegnato il Consigliere. Il Consigliere consegna una PEC nella sua responsabilità.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ma se io non sono più amministratore non posso neanche più vederla quella PEC.

SEGRETARIO COMUNALE:

Le sto leggendo quello che...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Io le sto spiegando perché c'è una differenza rispetto al suo parere che ha motivato e che ho letto.

PRESIDENTE:

Consigliere Albonico, il Segretario ha ascoltato bene quello che ha detto, adesso le sta leggendo il parere.

SEGRETARIO COMUNALE:

“Che stabiliscono una decadenza di validità dell'assegnazione di PEC o della casella stessa, ovvero un obbligo di riassegnazione ad ogni successiva consiliatura. Il che confliggerebbe per altro con il principio di economicità e di efficienza che deve presiedere nell'azione amministrativa. Per quanto riguarda la conoscibilità degli atti comunicati via PEC deve ricordarsi che l'articolo 48 del Decreto Legislativo 82/2005 equipara la trasmissione del documento informatico per via telematica alla notificazione per mezzo della posta. Come ha affermato l'adunanza plenaria nel 2014 con la sentenza 33 l'inoltro ad una PEC assicura affidabilità in ordine all'indirizzo del mittente, a quello del destinatario, al contenuto della comunicazione dell'avvenuto recapito del messaggio. Pertanto è confermata l'assoluta equivalenza tra notificazione cartacea e comunicazione via PEC”.

Quindi il Consiglio di Stato ha stabilito che...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Va bene, sono d'accordo con Lei su questo.

SEGRETARIO COMUNALE:

È chiara, la sentenza è chiara.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Il problema è un altro. Se la PEC era intestata alanalbonico@legalmail.it Lei aveva ragione. Il problema è che la società se io sono o no amministratore cambia, perché io non ho disponibilità di quella PEC. Tra l'altro volendo, se fossi ancora amministratore oggi, potrei anche farla retrodata...

SEGRETARIO COMUNALE:

A me sembra chiara la sentenza.

ALBONICO Alan (Consigliere):

...e sono ancora in tempo a depositarla. Ma le dico che se io non ero amministratore il 10 di giugno Lei ha utilizzato la PEC completamente sbagliata, non al mio indirizzo, perché Lei mi ha chiesto la correzione. Quella della persona fisica ha ragione Lei, e riconosco quella sentenza.

SEGRETARIO COMUNALE:

È quella che viene indicata dal Consigliere.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ma di una società di capitali no, perché cambiano le cose, cambiano le disponibilità. E quindi Lei mi doveva chiedere prima se quella era ancora adeguata, perché poi deve avere determinate caratteristiche.

SEGRETARIO COMUNALE:

Però la sentenza è chiara, Consigliere.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Poi se devo scrivere al Consigliere comunale, scriverò una PEC alla Glo[?] e vediamo se ti arriva subito o no, se te le fanno vedere.

A te arrivano? A me no, facendo il settore pubblico a me non arrivano. Quindi io proprio non le seguo, non le leggo e non le voglio quelle PEC lì. Quindi per me non vengono lette, è un compito che non ho io in azienda, e quindi non riconosco la validità di quella procedura.

Non è collegato il fatto con la sentenza. La sentenza ha validità quando parliamo di una persona fisica. Se io dico Alan Albonico è evidente che potrebbe essere dismessa e non le torna la ricevuta, ma quella della società uno la utilizza temporaneamente.

SEGRETARIO COMUNALE:

Solo una cosa Consigliere...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Fino a che è l'amministratore in carica.

SEGRETARIO COMUNALE:

Solo una cosa, Consigliere. Non era stata utilizzata una PEC che l'Amministrazione ha detto: vediamo quale PEC utilizzare? È stata quella utilizzata per convocare i Consigli comunali.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Sì, ma se Lei la prima volta che io vengo rieletto mi dice: dammi la PEC. E io non gliel'ho ancora data, e Lei usa quella vecchia. E poi le viene detto: guarda che non era quella giusta. Da qualcuno che le ha risposto: non è la PEC del consigliere Albonico. Avete cambiato la procedura, chissà perché? Vuol dire che avete capito subito di aver fatto una *gaffe*.

PRESIDENTE:

No, abbiamo cambiato la PEC, Alan, perché tu ci hai detto, in modo ufficiale, di non usare più quella lì.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Non te l'ho detto io.

PRESIDENTE:

Ci hai detto che tu...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ve l'ha detto una società che è titolare della PEC.

PRESIDENTE:

No, non ce l'ha detto la società. Alan, ho capito che... ma non è quello l'importante.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Te lo ha detto una società: questa non è del consigliere Albonico.

PRESIDENTE:

Alan, quello che è importante è che tu hai depositato poi quella richiesta dicendoci che sei sprovvisto di PEC. Tu ci hai detto.

ALBONICO Alan (Consigliere):

E la società vi aveva già detto che quella non era...

PRESIDENTE:

A quel punto Alan che tu ci hai detto che sei sprovvisto di PEC ci siamo attivati e ti abbiamo attivato, il Comune, una PEC.

SEGRETARIO COMUNALE:

Un'ultima cosa, Consigliere. Non ce l'ha detto subito nell'immediatezza della convocazione, ce lo ha detto il 2 o 3 luglio, dopo. Che non cambia niente.

ALBONICO Alan (Consigliere):

A dire la verità al messo ho detto subito: "A me devo fare la PEC come al consigliere Lucca, gli scriverò. "Quanto tempo ho?" L'ho chiesto a Lucca. Mi ha detto: "Hai quindici giorni di tempo per rispondere". Nel durante voi mi avete mandato una PEC all'indirizzo sbagliato. Io non lo accetto. Perché io più che chiedere a chi vedo e a chi è il mio referente, non posso fare. Se devo venire ogni volta dal Segretario, che c'è una volta alla settimana, o due, non lo so, per venire a rompervi le scatole... Gli Uffici non dovevano mandarmela così perché potevano farmi una telefonata e la risolvevano.

Tra l'altro fare il Consiglio di domenica è proprio perfetto.

PRESIDENTE:

Perché – l'ho detto prima – al contrario degli altri Consigli comunali per il Consiglio di insediamento io non ho quindici giorni, venti giorni, trenta giorni. La legge mi dice: una volta che il Sindaco è proclamato, chiunque sia, ha l'obbligo, per legge, di convocare il Consiglio entro dieci giorni. Hai capito?

ALBONICO Alan (Consigliere):

Alberto, su questo hai ragione. Ma tu mi incroci tutti i giorni, mi mandi la convocazione per un Consiglio di domenica, neanche a dirmi: guarda lo devo fare per questo motivo. Osti, non l'ho visto perché non mi è arrivata la comunicazione. Te lo avrei detto. Ci vediamo un giorno sì e un giorno no. Io lavoro sulla strada di casa tua, te passi di lì per andare a casa tutti i giorni, e dobbiamo scriverci le PEC?

Il Segretario non lo sa, né dove abiti tu né dove lavoro io. Ma stiamo scherzando, Alberto? Se dobbiamo continuare a scherzare andiamo avanti a litigare cinque anni per questa roba. Per me è un fatto di principio, te l'ho detto, non di sostanza. Non me ne frega niente a me di quello che avete deliberato al primo Consiglio. Non ho intenzione di rimetterlo in discussione, io voglio rifare quelle delibere.

Poi io il risultato l'ho ottenuto, voi avete ottenuto la validità e recuperate il rapporto. Se no andremo avanti per cinque anni a chiedervi di revocarle tutte a mano a mano.

Chiederemo adesso la seconda convocazione del Consiglio dove è mancato il numero legale. Tanto l'economicità, il tempo lo spredate voi, per questioni che non servono a niente. Andiamo avanti così?

Io ti dico, Alberto, io sono sempre più convinto di procedere in quel modo. Non mi hai convinto della bontà della scelta, perché vedendoti un giorno sì e un giorno no, magari il Fabio non lo vedo mai, la Marilinda meno, ma te ti vedo un giorno sì e un giorno no, e devo avere il problema della PEC?

E quando ho mandato la PEC fermarti e dire: ma l'Alan non c'è? Passando, che vedi mio fratello il giorno che ero in ospedale. Non potevi saperlo, ma ci siamo visti prima, la convocazione era già partita. Io non l'ho vista perché non c'ero, perché avevo altre preoccupazioni in quei giorni lì, fondamentalmente. Però dico domandare no? Non ti viene il dubbio?

Il messo magari non ve l'ha riportato, ma io glielo avevo già detto anche verbalmente. Quindi dico non è che c'è molto da star lì a raccontarla su. Certo che se gli Uffici non lavorano per voi, allora a quel punto lì ditemelo che io non parlo più né con i dipendenti comunali, né con la Canzani Rossana, né con il Segretario Comunale.

Mi fermerò a fare il Consiglio comunale, un incontro informale, con te sulla via Unione, ci fermiamo io e te, parliamo lì e quindi non vengo neanche. A me non me ne frega niente. Basta sapere con quali regole e con quali carte dobbiamo giocare, perché così non mi trovate assolutamente d'accordo.

Se volete giocare con le carte delle ripicche l'Opposizione è l'unico strumento che ha. Io l'ho vissuta da Maggioranza e l'ho vissuta da Minoranza, so cosa vuol dire avere la Minoranza che rompe le scatole per niente, e so cosa vuol dire avere la Minoranza collaborativa. L'ho vissuta in Maggioranza, l'ho vista in Minoranza, ne ho viste di tutti i colori. So benissimo cosa posso fare per rendervi la vita, non dico impossibile, ma fastidiosa parecchio. Fastidiosa per voi e per chi collabora con voi, perché poi avete i soliti trenta giorni

per rispondere a tutte le stupidate che possiamo inviare. Ma per mandarle ci vuole poco, basta fotocopiarle, sbianchettare il nome e mandare giù una PEC. Ne posso mandare una al giorno di quesiti al Segretario. Poi si diventerà, sarà contento? Io non credo. Vedo già l'espressione.

Io dico: Segretario, ma Lei vuole un quesito mio tutti i giorni dove mi deve rispondere? Le farebbe piacere? Personalmente le dico le farebbe piacere?

Io dico la Maggioranza vuole che succeda questo? Ne posso fare uno al giorno a Lei, uno alla Rossana, uno all'Ufficio Tecnico, uno all'assistente sociale. Questo vuol dire arrivare alla paralisi degli Uffici. Pensate che non c'è niente da chiedere? Pensate che non ho argomenti da fare quattro domande ogni giorno? Pensate che perdo più tempo io o gli Uffici? Pensate che poi vanno avanti le pratiche, o no?

Io vi invito a riflettere su questo. Poi adesso quel Consiglio qui potete anche respingerlo, a me quello che interessa è il primo. Il giorno che io vedo rifare il primo io smetto di fare ostruzionismo. Pensateci bene. Se no da domani chiedo un'altra convocazione. Mi preparo l'argomento, lo scelgo, domani lo protocollo e ci vediamo entro venti giorni. E poi tra venti giorni mi preparo un altro argomento. E intanto inizio a scrivere un po' al Segretario, che lo vedo particolarmente carico pronto a rispondermi, così discuteremo un po' di quella sentenza della Corte di Cassazione. Gliene mando un po' che dicono esattamente il contrario, che ho già in mano, che mi hanno dato i suoi colleghi.

SEGRETARIO COMUNALE:

Volentieri.

ALBONICO Alan (Consigliere):

E così magari ci facciamo un po' di corrispondenza e ci divertiamo. Così lo gira al Sindaco, che lo gira alla moglie del Sindaco che fa il legale, così collabora, e perdiamo il tempo in quattro, e non solo dieci minuti, per rifare le quattro cose.

Buon lavoro a tutti, votiamo.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Dario Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente. Buonasera al Consiglio.

Noi ci ritroviamo, a distanza di due mesi dall'insediamento, a discutere, a parere dei cittadini, di stupidate, a parere dei Consiglieri di cose serie. Nel senso che la mancata o la tardiva convocazione di un Consigliere comunale al Consiglio comunale è cosa seria.

Apprendo anche in questa seduta che l'allora consigliere Albonico nel 2018 comunicò all'allora Sindaco dell'epoca, Avvocato Luraschi, un indirizzo di PEC che all'apparenza e all'epoca sembrava essere solo un passaggio...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Scusatemi se interrompo Dario. Perché in quell'occasione, proprio perché sta dicendo la leggerezza del passaggio, il Consigliere che era con me in Minoranza ha dato addirittura la PEC personale della moglie, non la sua. Per dire quanto ci interessava la PEC.

LUCCA Dario (Consigliere):

Questo lo ricordo perché quando fui convocato ai Consigli comunali in quella legislatura mi ritrovavo sempre tra gli indirizzi la dottoressa Gabriella Candeo, e dicevo: ma chi è 'sta Candeo? Non mi pare che ci fosse un consigliere...

ALBONICO Alan (Consigliere):

La PEC deve essere personale.

LUCCA Dario (Consigliere):

Appunto.

Va be', comunque la prima domanda che volevo formulare a questo punto, perché nell'esposizione del consigliere Albonico pare che la comunicazione della PEC all'epoca aziendale dell'impresa Albonico venne fatta quasi per una cortese pro forma.

La normativa mi insegna che tutto quello che è ufficiale deve passare al protocollo, perciò io chiederei innanzitutto al Segretario comunale di verificare se la comunicazione del 2018 è avvenuta via sms tra Albonico e Luraschi, oppure se c'è effettivamente una comunicazione ufficiale di Albonico, firmata da Albonico se avvenuta per via cartacea, e registrata al protocollo dell'ente.

Perché qui ci diciamo tutti che la comunicazione fatta via PEC al Consigliere, vorrei capire se nell'anno 2018... Io li ho a casa tutti i protocolli, ma non mi sono messo a guardare se c'è la comunicazione di Albonico all'ex sindaco Luraschi protocollata con la comunicazione della PEC aziendale del consigliere Albonico. Perché qui basta con il computer inserire l'anno 2018, la corrispondenza Albonico Luraschi e in un secondo salta fuori. Perciò chiedo questa verifica. Non la chiedo adesso, anche se sarebbe indispensabile sapere questo dettaglio importante.

E lo dico anche in funzione di quello che ho udito stasera dal consigliere Albonico, che a una comunicazione PEC dell'azienda Albonico al Comune di Grandate non è stato dato il protocollo. Quando mi hanno spiegato i tecnici questo dovrebbe avvenire automaticamente.

ALBONICO Alan (Consigliere):

E c'è stata una seconda PEC a richiederlo, ma non mi è arrivata risposta.

LUCCA Dario (Consigliere):

Il consigliere Albonico si ritrova dunque comunicatore di comunicazioni che l'ente, in modo arbitrario posso pensare, decide di protocollare o di non protocollare.

Il problema non mi si pone perché io appena mando una PEC chiamo subito l'ente, e anche se non hanno tempo mi faccio assegnare subito il protocollo.

Perciò la prima cosa fondamentale per dirimere questa questione è capire se la comunicazione Albonico-sindaco Luraschi nel 2018 ha un numero di protocollo, altrimenti è carta paglia, è carta straccia che passa. Il Segretario potrebbe dirmi: ma il consigliere Albonico non ha mai eccepito, perché gli arrivavano le comunicazioni lassù. Però mi è parso di capire che a questo giro il problema l'ha posto e il problema va risolto.

E anche questa sera non siamo in grado, nonostante le osservazioni, le relazioni del Sindaco e del Segretario, non siamo ancora riusciti a dirimere questa questione, che ricordo al Consiglio... Gli unici che non se lo possono ricordare erano Pirovano, perché comunicò che

era assente per motivi familiari. Albonico era assente semplicemente perché non sapeva della comunicazione festiva del primo Consiglio comunale.

Ma io ricordo che, ancora prima di deliberare su tutte le questioni, chiesi la parola per dichiarazione preliminare e sollevai immediatamente la questione non vedendo il consigliere Albonico presente.

Il Segretario mi rispose: “Lei si preoccupi della sua convocazione andata a buon fine, non si preoccupi di quella degli altri”.

Però l’assenza del consigliere Albonico al primo Consiglio comunale mi stupì, e già allora, cioè stiamo parlando del 30 di giugno, io sollevai la questione, ed è una questione che ci stiamo trascinando dal 30 di giugno, ancora prima che il Sindaco giurasse, figuriamoci un po’.

Perciò questo per dire che voi continuate a ritenere i miei interventi in Consiglio comunale solo per farvi perdere tempo, ma sulle cose sostanziali vedo che continuate a non ascoltarmi. Anche perché si sarebbe potuto risolvere egregiamente già mesi fa questa questione che non trova uno sbocco.

Questa sera il Segretario comunale, dando parere negativo alla proposta di delibera di annullamento in autotutela delle delibere in Consiglio comunale, mi ha citato il Consiglio di Stato.

Segretario, forse Lei non era dei nostri, ma sapesse quante sentenze del Consiglio di Stato il mio gruppo consiliare ha portato su questo tavolo, e i signori della Maggioranza se ne sono sempre fregati? Perché mi hanno sempre detto: è una sentenza del Consiglio di Stato.

Io ribattevo che faceva comunque legge, era comunque una sentenza emessa da un organo previsto dall’ordinamento statale.

Però io non vorrei ricambiare sbeffeggiando questo parere espresso su una sentenza del Consiglio di Stato del 2018, ma nello schema di delibera – e qui vorrei smentire il Sindaco

—...

INTERVENTO:

Aspetta Dario, non sta bene il Consigliere, fermiamoci.

PRESIDENTE:

Sospendiamo un secondo il Consiglio perché il Consigliere non sta bene.

[sospensione]

PRESIDENTE:

Riprendiamo il Consiglio.

Lascio la parola al consigliere Lucca per completare l’intervento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Scusi consigliere Lucca, se la interrompo.

Avendo sospeso va rifatto l’appello. Prego Segretario.

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
Peverelli Alberto	X		Albonico Alan	X	
Sala Marilinda	X		Pirovano Pierangelo	X	
Berardinelli Alessandro	X		Lucca Dario	X	
Cattaneo Davide	X				
Ferrario Fabio	X				
Piatti Matteo	X				
Sampietro Giovanni	X				
Vergani Elisa	X				

PRESIDENTE:

Lasciamo la parola al consigliere Lucca per la prosecuzione del suo intervento.

LUCCA Dario (Consigliere):

Volevo chiedere gentilmente fino a che punto è stato registrato il mio intervento, per favore.

PRESIDENTE:

Non è stata interrotta la registrazione, per cui ha registrato fino a quando ha parlato consigliere Lucca.

[intervento fuori microfono]

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene. Allora, io stavo dicendo che non ho nessuna intenzione...

[intervento fuori microfono]

ALBONICO Alan (Consigliere):

Se no te lo ripete Dario.

[intervento fuori microfono]

ALBONICO Alan (Consigliere):

Siamo qui apposta, perché l'Opposizione deve essere in grado di...

[interventi fuori microfono]

PRESIDENTE:

Prego.

LUCCA Dario (Consigliere):

Dicevo che non ho intenzione di sbeffeggiare il parere, seppur contrario, del Segretario comunale alla nostra proposta di autoannullamento, però volevo smentire il Sindaco sul fatto che avendo imparato benino la lezione noi a questo Consiglio abbiamo preparato lo schema di delibera. Perciò non è né un emendamento migliorativo, né un emendamento modificativo. Perciò stiamo ragionando su uno schema di delibera depositato dai due gruppi consiliari dell'Opposizione, e sulla quale non siamo comunque ancora entrati nel merito.

Perché il Sindaco, il Presidente del Consiglio meglio, e il Segretario hanno citato un parere del Consiglio di Stato del 2018, non ricordo di che giorno, del 24 ottobre, ma nella nostra proposta di deliberazione è citato anche un parere del Consiglio di Stato sempre del giugno del 2018.

Perciò, come si potrà vedere, le incongruenze dei Consigli di Stato si manifestano in tutta la sua logicità, poiché se in questo pare, però non è sicuro perché il consigliere Albonico qua sta ribadendo che la PEC non è personale, ma è aziendale, mentre nel Consiglio di Stato del giugno del 2018 si dice che la mancata convocazione di un Consigliere comunale si è riflessa sull'impossibilità di conoscere la data di insediamento del Consiglio comunale e di visionare nei termini gli atti. E quindi per il consigliere Albonico, che non ha potuto esercitare il *vulnus* pubblico.

Il ritardo nella consultazione degli atti o la mancata messa a disposizione degli stessi arreca inesorabilmente un *vulnus* alle prerogative consiliari, impedendo da una parte di esercitare il potere di vigilanza e controllo dei Consiglieri soprattutto se di Minoranza, dall'altra di esprimere e manifestare il proprio voto negli atti o una decisione consapevole.

Perciò, i pareri del Consiglio di Stato sono qui, c'è un'incongruenza a quanto mi risulta a questo punto nel nostro Regolamento del Consiglio comunale che concede quindici giorni dall'insediamento per comunicare la propria PEC.

Perciò io comprendo che il Sindaco aveva dieci giorni per convocare il Consiglio, se però nel nostro Regolamento c'è scritto che ce ne vogliono quindici per comunicare all'ente l'indirizzo di posta elettronica certificata c'è qualcosa che non va nel nostro Regolamento.

Perciò si impone, anche seduta stante, di modificare l'articolo 27 comma 2, riducendo i giorni da quindici a cinque, e così il Sindaco avrà tutto il materiale disponibile per convocare nei successivi cinque giorni il Consiglio comunale regolarmente nelle PEC indicate dai Consiglieri comunali.

Perciò, signori miei, volevo anche chiedere per le comunicazioni precedenti al Consiglio sono state inviate anche a Sua Eccellenza il Prefetto di Como, capisco che domani è l'ultimo giorno del dottor Polichetti nella nostra provincia, però si voleva chiedere: il Prefetto di Como ha detto qualcosa? Ha scritto qualcosa? Oppure pensava di dover lasciare la ridente provincia comasca per trasferirsi a Brescia?

Il che vuol dire che lunedì scriveremo a quello nuovo, confidando che quello nuovo almeno ci dica qualcosa. Perché a noi non ha risposto, nonostante si sia visto arrivare dallo sperduto Comune di Grandate due richieste di convocazione di Consiglio comunale dalle

Opposizioni di Grandate, e le istituzioni superiori all'ente comunale non hanno detto niente, non hanno eccepito niente.

Magari, non lo so, lo chiedo al Presidente, se il Prefetto lo ha chiamato al telefono per sapere della questione.

PRESIDENTE:

Il Prefetto non mi ha chiamato. Poi anche nella vostra comunicazione il Comune era messo per conoscenza, per cui ritengo che se avessimo ricevuto risposta l'avreste ricevuta anche voi immagino.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', tutto questo per dire, signori, che il mio gruppo consiliare sostiene la tesi della mancata notifica leggendo le sentenze, ve ne ho citata una, ma ne abbiamo citate altre. Abbiamo citato anche il TAR...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ma ce n'è ancora. È inutile [*incomprensibile*] una sola, come ha fatto Lei Segretario. Sette o otto...

SEGRETARIO COMUNALE:

Dicono una cosa diversa però rispetto a questo.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ma gliene allego ancora, gliene mandiamo ancora. Così me le [*incomprensibile*].

SEGRETARIO COMUNALE:

Questa è una parte che mi piace.

LUCCA Dario (Consigliere):

Questo per dire che il vostro mancato ascolto per dirimere la questione...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Va bene, la teniamo impegnata.

PRESIDENTE:

Per cortesia, durante la seduta rispetto ai Consiglieri. Per cui se sta parlando il consigliere Lucca chiedo di stare in silenzio gli altri.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io poi non vorrei che al 30 di settembre, quando il Segretario comunale pare lasciare Grandate, ci ritroveremo con un altro Segretario comunale a dover ancora ridiscutere 'sta questione, che non ci consente, come diceva il consigliere Albonico, di proseguire serenamente.

Io credo che ai grandatesi, come ho già detto in precedenza, non gliene frega niente né della PEC del consigliere Albonico né della PEC del consigliere Lucca...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Né del Comune.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va be', la PEC del Comune ci mandano le cose e neanche le protocollano. Perciò ai grandatesi delle PEC non gliene frega niente, vogliono la risoluzione dei problemi che ci sono.

Il paese lo viviamo, almeno stando a quello che anche ha relazionato il consigliere Albonico pare ancora un paese abbandonato al suo destino.

Solo quest'oggi, forse in previsione del Consiglio comunale di stasera, è stata tagliata l'erba all'asilo. Ma dico erano mesi.

Sì, all'asilo...

SALA Marilinda (Assessore):

Sì, ma in previsione dell'apertura.

PRESIDENTE:

E mica se ne occupa il Comune.

VERGANI Elisa (Consigliere):

L'ha fatto la Fondazione quello.

SALA Marilinda (Assessore):

In previsione dell'apertura.

LUCCA Dario (Consigliere):

Sì, che non è comunale lo so, non è che i Consiglieri comunali...

SALA Marilinda (Assessore):

Ho detto in previsione dell'apertura.

PRESIDENTE:

Non rientra nell'appalto comunale...

LUCCA Dario (Consigliere):

Potevo dire altre cose. Vi ho detto l'asilo perché ho visto che oggi hanno sfalcato le erbacce che erano più alte anche del Sindaco. Tutto qua.

Perciò io dico ai grandatesi interessano altre cose. Anzi del problema in via Unione ho visto che è stato segnalato anche da un cittadino. Solitamente Con Grandate, che effettivamente neanche più annuncia i Consigli comunali, è vero ormai siete ridotti ad annunciare solo i teatri, gli spettacoli qui nella nuova piazza, ma su quell'importante avvenimento che è successo l'altra sera, con un filo che era caduto sugli alberi, che stava iniziando a creare dei problemi anche di incendio, Con Grandate ho letto che non ha comunicato nulla.

Perciò questo per dire che siete andati a fare le visure camerali del consigliere Albonico, e vi invito invece a fare visure sui problemi del paese.

Sullo schema di delibera che è oggetto del primo punto all'ordine del giorno, il Sindaco ha detto che decide il Consiglio comunale se deve avvenire per appello nominale in base al nostro Regolamento all'articolo 27, se la cosa è sostenuta da un quinto dei Consiglieri deve avvenire per appello nominale.

Di conseguenza, d'accordo con l'altro gruppo di Opposizione, sottoponiamo, non alla votazione, alla richiesta da esaudire per appello nominale all'annullamento in autotutela delle delibere dello scorso Consiglio comunale del 31 luglio. Grazie.

PRESIDENTE:

L'articolo è il 53, Dario. Se qualcuno ha la curiosità di andare a leggerselo. Allora andiamo al voto per la richiesta di...

CATTANEO Davide (Consigliere):

Prima del voto volevo intervenire sul punto con un intervento, che poi comunque andrò a depositare.

Volevo partire ricordando che il 23 luglio era stata depositata la prima richiesta di convocazione del Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 39 del TUEL, che per legge il Consiglio comunale si doveva riunire entro venti giorni dal deposito. Quindi poi necessariamente la data in cui è avvenuto quel Consiglio comunale è stata quella del 10 di agosto.

Questo anche per dire, perché leggendo comunque anche i social, si chiedeva perché l'Amministrazione comunale ha scelto il 10 agosto e anche alcuni Consiglieri della Maggioranza erano assenti. Perché comunque la data da cui si era partiti con il deposito il Consiglio era caduto nel mese di agosto.

I lavori poi del 10 agosto sono comunque iniziati, essendo presente nell'aula il numero legale, ma non si sono potuti concludere per l'abbandono dell'aula da parte dei consiglieri Albonico e Lucca, che erano due dei tre Consiglieri che avevano comunque depositato la richiesta di convocazione di quel Consiglio.

Il gruppo consiliare Con Grandate non aveva difficoltà ad affrontare l'argomento attinente alla convocazione del Consiglio comunale di insediamento del 30 giugno, e oggi finalmente in questa sede il Sindaco ha potuto illustrare le sue argomentazioni in merito alla regolare convocazione di quella seduta.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Però, scusami Davide, il Consigliere addirittura è stato zittito...

PRESIDENTE:

Alan, fai terminare perché se no...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Il Consigliere è stato zittito, voleva fare un intervento e non l'ha potuto fare.

CATTANEO Davide (Consigliere):

Su questo punto all'ordine del giorno infatti il gruppo Con Grandate intende partecipare al voto.

All'inizio del Consiglio il Sindaco però ha ricordato e letto alcune dichiarazioni del consigliere Albonico durante il Consiglio del 10 agosto, che potrebbero, di fatto, essere così riassunte: o si revocano le delibere o andremo in qualche modo a turbare l'attività amministrativa.

Dichiarazioni che ci hanno lasciati sorpresi, e da un lato riteniamo comunque anche essere gravi, e che vorremmo sapere se essere condivise anche dai consiglieri Lucca e Pirovano.

LUCCA Dario (Consigliere):

Mi faccia l'interpellanza.

CATTANEO Davide (Consigliere):

Comunque, tutto ciò premesso, il gruppo consiliare Con Grandate non intende partecipare a Consigli comunali convocati ai sensi dell'articolo 39 del TUEL, a dispetto, per intralciare gli uffici, per cattiveria, per divertimento o per rompere le scatole.

Il gruppo consiliare Con Grandate non intende partecipare a Consigli comunali convocati ai sensi dell'articolo 39 TUEL, se già a priori anche il Consigliere proponente stasera ricordava che probabilmente non sempre parteciperà.

Il gruppo consiliare Con Grandate non intende partecipare a Consigli comunali convocati ai sensi dell'articolo 39 del TUEL per motivi ritenuti assurdi dagli stessi proponenti. Grazie. Consegno il testo firmato al Segretario.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ultima replica. Capisco che il gruppo Con Grandate non intende partecipare, ma non è un problema nostro, è un problema del Sindaco che dovrà comunque convocare il Consiglio, dovrà venire qua e dovrà venire qua con un Segretario.

Poi torno su quella cosa che avete convocato il 23, e sembra che abbiamo fatto un dispetto. Le ferie le fanno tutti. Avete scelto voi, in questo caso il Sindaco da solo, di farlo il 12 di agosto, sapendo benissimo che poi i Consiglieri erano in ferie, contando sul fatto che gli bastavano i tre voti per pareggiare i nostri, e sarebbe stato lui l'ago della bilancia.

E quindi se ha fatto un Consiglio per quei sorrisetti, avendo già deciso di ribaltare... Non di ribaltare, di non recepire quanto noi gli chiedevamo, ma poteva semplicemente farlo dieci giorni prima, eri in casa anche tu e non eri all'estero, era a casa il Fabio, era a casa Marilinda, era a casa anche *[incomprensibile]*.

La scelta delle date, come quella di fare il primo di domenica, è stata fatta sempre e solo da voi. Se manca la gente è un problema vostro, non mio.

E tra l'altro ricordo a tutti i Consiglieri di Maggioranza, anche se tu una certa esperienza dovresti averla fatta, che è mio diritto venire, ma è mio diritto andarmene quando voglio. Diritto, non ti devo nulla. Io vengo qua se lo ritengo opportuno. Vado via se lo ritengo opportuno. Esercito un mio diritto. Forse qualcuno questo lo deve spiegare al gruppo Con Grandate, perché io non devo venire qua perché mi chiama il Sindaco. Io se voglio mi presento, se non voglio non mi presento, perché è una scelta discrezionale.

Poi che io abbia scelto di venire qua tutte le volte che il Sindaco convoca se posso lo

faccio volentieri. Chiaramente cambia l'atteggiamento. E mi sembra chiarissima la cosa. Se quelli che faremo convocare ti danno fastidio, Davide stai a casa, hai già perso quello del 12 di agosto, non è un problema, scelta...

PRESIDENTE:

Del 10.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Del 10. Scelta tua. A me non interessa.

Io quando ho visto il Consiglio convocato dal Sindaco e ho visto solo tre Consiglieri ho detto: questo è il peso che danno alle richieste dell'Opposizione.

La tua espressione iniziale del Consiglio, che hai ripetuto, ho detto: han fatto bene a non venire, chiaramente perdere tempo così han fatto bene. Mi dispiace solo per il Segretario che per lui è lavoro e...

PRESIDENTE:

Alan, abbiamo capito il concetto.

ALBONICO Alan (Consigliere):

È dovuto venire... Però dammi il tempo di chiudere l'intervento perché mi spetta la replica dopo che ha parlato il Capogruppo di Maggioranza.

Se mi interrompi il filo rischio di dover ripartire dall'inizio, Alberto. Se vuoi, non è un problema, sono capace di stare qui tre ore a parlare del nulla.

PRESIDENTE:

Per me è chiaro, Alan.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Non c'è nessun problema. Non è solo una dote degli Avvocati, eh.

PRESIDENTE:

Hai un tempo per rispondere.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Ecco, prendi il cronometro e lo vediamo.

PRESIDENTE:

Lo hai già superato.

ALBONICO Alan (Consigliere):

L'ho già superato? Allora...

PRESIDENTE:

Però se devi chiudere finisci l'intervento.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Chiedo scusa, ma ripeto ho esercitato un mio diritto, come l'ho esercitato questa sera di uscire dalla seduta, perché non sono obbligato a stare qua.

E quindi la morale da un Consigliere comunale non la accetto. La faccio a qualcun altro su cose meritevoli, e non su cose che non stanno né in cielo né in terra.

Io ho finito. Prego signor Sindaco, ho completato l'intervento.

PRESIDENTE:

Allora, per la questione del luglio sai benissimo che quello che hai appena detto non ha gambe. Nel senso che noi il 24, e non per ripicca, dovevamo fare un Consiglio obbligatorio, che era quello di equilibrio di bilancio, è stato convocato il 24, bisognava dare cinque giorni visto il tema dell'argomento, ed è stato fatto il 30 per forza. Quindi per l'argomento di quel Consiglio comunale c'era un obbligo di legge da approvare, non era una questione: posso farlo/non posso farlo...

Fammi finire, Alan.

E quindi è stato fatto quel Consiglio, e successivamente è stato convocato quello che è avvenuto successivamente. Okay?

Questo per dire alle persone non che potevi farlo quando volevi, che potevi farlo il 30, il 31 o il 32. Andava per forza ad agosto.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Okay, ma la data chi l'ha scelta? L'hai scelta tu.

PRESIDENTE:

L'ho scelta io, ma l'ho scelta...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Perfetto, potevi scegliere il giorno prima, due giorni prima, tre giorni prima. Per preparare un Consiglio e dire "per noi va tutto bene, bocchiamo la proposta" non è che c'era tanto da studiare.

PRESIDENTE:

Ora andiamo alla votazione della richiesta...

LUCCA Dario (Consigliere):

Prima della... Visto che è intervenuto in forma ufficiale anche il Capogruppo di Maggioranza, che era beatamente in vacanza, come visto dai social, però questo rimprovero che mi viene rivolto, che viene rivolto alle Opposizioni, già con il preannuncio che la Maggioranza, mi è parso di capire, non il consigliere Cattaneo, perché ha parlato del gruppo Con Grandate, perciò mi devo rivolgere non solo al Capogruppo ma a tutti i Consiglieri.

Io è da un anno e mezzo, e forse due, che aspetto una risposta a un'interpellanza del Bustigo 2 dal Sindaco. Un anno e mezzo. Il Sindaco ha tempo trenta giorni per iscrivere l'argomento all'ordine del giorno. Sono quasi due anni che io aspetto di sapere quei dati sul Bustigo 2 e sulla Curt dal Peverell con l'accordo con la cooperativa Simpatia. Prima o poi, anche prima di morire, mi piacerebbe sapere quei dati. E non era una battuta quella sul prima

di morire.

Poi ci sono delle mozioni depositate, una che riguarda l'accesso agli atti ai Consiglieri comunali, non al consigliere Lucca, ai Consiglieri comunali.

C'è una proposta di delibera che riguarda non lo stipendio del Sindaco o lo stipendio degli Assessori, ma che riguarda i gettoni di presenza dei Consiglieri comunali.

C'è una mozione che riguarda il Regolamento consiliare per consentire le riprese audio-video delle sedute del Consiglio comunale, affinché i cittadini che non si vogliono muovere, ma che vogliono seguire i lavori del Consiglio comunale lo possano fare comodamente da casa, come quasi il 90% dei Comuni italiani fanno.

Perciò, collega capogruppo Cattaneo, se domani Lei si troverà la richiesta di convocazione per affrontare questi argomenti, più quelli che ci sono all'ordine del giorno stasera, c'è una mozione di indirizzo che dice di far rispettare il Regolamento del centro sportivo, c'è una mozione di indirizzo per consentire ai cittadini di votare sui referendum consultivi su argomenti di rilevanza. Perciò se Lei già mi dice che non parteciperà più a questi Consigli comunali mi chiedo qual è il ruolo suo e dei Consiglieri comunali del gruppo di Maggioranza se non affrontiamo problemi che riguardano i Consiglieri e che riguardano il paese.

Alla fine ci dobbiamo trovare qui solo per gli argomenti che decide il Presidente del Consiglio? Ricordo al consigliere Cattaneo e collega Capogruppo che le iniziative dei Consiglieri di Minoranza sono pur sempre delle iniziative che riguardano il paese, che riguardano la comunità. Non per partito preso vengono presentati argomenti.

Il consigliere Albonico nei giorni scorsi mi ha anticipato diversi argomenti, che lui vede vivendo il paese, da sottoporre all'attenzione del Sindaco con interpellanze. Valuteremo cosa fare, ma se Lei già a monte ci dice che Lei e il suo gruppo di Maggioranza non intenderete partecipare a queste riunioni che ritenete inutili e solo ostruzionistiche, va bene, ne prendiamo atto, ma noi continueremo a fare la nostra parte, ricordandovi ogni tanto che i due voti consiliari di Minoranza rappresentano la maggioranza dei grandatesi.

Quanto alla dichiarazione di voto non credo che il Sindaco abbia la facoltà di mettere ai voti se procedere all'appello nominale. È già deciso dal nostro Regolamento, è sostenuta da tre Consiglieri...

PRESIDENTE:

Va votata dal Consiglio, consigliere Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io non leggo così.

PRESIDENTE:

Allora andiamo a leggerlo così lo vediamo insieme.

LUCCA Dario (Consigliere):

Io non la leggo così. Se è un quinto dei Consiglieri che chiede di fare l'appello nominale, non è che la dovete votare.

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, leggiamo e lo vediamo insieme.

“Alla votazione per appello nominale si procede quando è prescritta dalla legge o dallo statuto, od in tal senso si sia pronunciato il Consiglio comunale su proposta del Presidente o di un quinto dei Consiglieri”.

Okay? Non è che me lo sto inventando Dario.

Poi l'altro aspetto, che tu dici che noi... se io vado a vedere il mandato precedente forse noi siamo l'Amministrazione comunale che abbiamo messo più mozioni e più interpellanze durante tutti i Consigli comunali che abbiamo fatto, secondo me, della provincia da parte tua.

ALBONICO Alan (Consigliere):

Quest'anno [*incomprensibile*].

PRESIDENTE:

Alan, fammi finire di parlare.

Per cui dire che l'Amministrazione non dà la facoltà alle altre liste di proporre le proprie opinioni, e che il Presidente non le porta in Consiglio, non mi sembra una frase veritiera.

Per quanto riguarda, invece, quell'aspetto che tu hai rilevato del *cohousing*, lo sappiamo come è andata quella lì del *cohousing*, consigliere Lucca, no? È stata depositata da parte della tua lista, è stata messa all'ordine del giorno, tu hai scelto durante quel Consiglio, visto l'orario...

LUCCA Dario (Consigliere):

Alle 2 di notte.

PRESIDENTE:

Mi fai finire, Dario?

Di non discutere quel punto...

LUCCA Dario (Consigliere):

Erano le 2 di notte.

PRESIDENTE:

Di non discutere quel punto all'ordine del giorno, ma di discutere gli altri due successivi. Hai chiesto al Consiglio di convocare un'assemblea dei Capigruppo, chiedendo espressamente che fosse presente...

LUCCA Dario (Consigliere):

Ero ammalato. Ti volevo mandare il certificato medico...

PRESIDENTE:

Che fosse presente espressamente la Presidente. L'abbiamo convocato, e tu non c'eri.

LUCCA Dario (Consigliere):

Non c'ero perché ero ammalato. Lo volete 'sto cavolo di certificato? Te lo do il certificato.

PRESIDENTE:

Dario, prendo atto perché tu hai scritto. Però tu non puoi dire che l'Amministrazione non si è attivata per fare tutte queste cose.

LUCCA Dario (Consigliere):

Va bene.

PRESIDENTE:

Nel precedente Consiglio non siamo stati noi che ci siamo alzati. Avete scelto voi di alzarvi, anche se era...

ALBONICO Alan (Consigliere):

No, io non c'ero.

PRESIDENTE:

Sì, c'eri Alan, perché il 10 agosto quella del *cohousing*

ALBONICO Alan (Consigliere):

[*incomprensibile*]

PRESIDENTE:

Quello del 10 agosto era un punto all'ordine del giorno, non è che non era un punto all'ordine del giorno.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, non c'eravate voi.

PRESIDENTE:

No, noi c'eravamo. Perché se si rimaneva qua tutti quel punto si discuteva. Se si rimaneva qua tutti quel giorno lì, non è che non si discuteva.

Allora andiamo al voto della richiesta di voto nominale.

I favorevoli? Lucca, Albonico, Pirovano.

I contrari? Cattaneo, Ferrario, Marilinda, Peverelli, Berardinelli, Elisa, Piatti e Sampietro. Okay.

Ora andiamo al voto della delibera.

I favorevoli? Lucca, Albonico e Pirovano.

I contrari? Cattaneo, Ferrario, Sala, Peverelli, Berardinelli, Vergani, Piatti e Sampietro. Okay.

2. MOZIONE DI INDIRIZZO PER PROPOSTA DI REGOLAMENTO COMUNALE DEI REFERENDUM CONSULTIVI PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "LUCCA SINDACO" (PROT. N.3866 DEL 03-07-2024).

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

LUCCA Dario (Consigliere):

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Ha chiesto la parola Cattaneo.

LUCCA Dario (Consigliere):

No, io non ho sentito che ha chiesto la parola.

PRESIDENTE:

L'ho sentito io, Lucca.

LUCCA Dario (Consigliere):

Eh sì.

CATTANEO Davide (Consigliere):

Abbiamo discusso e votato il primo argomento all'ordine del giorno per consentire alla Maggioranza di esprimere le proprie argomentazioni in merito alla regolare convocazione del Consiglio comunale del 30 giugno.

Per quanto riguarda, invece, i successivi argomenti dell'ordine del giorno i Consiglieri di Maggioranza lasciano l'aula per le ragioni che ho prima esposto.

PRESIDENTE:

Allora visto che lasciano l'aula i Consiglieri di Maggioranza...

ALBONICO Alan (Consigliere):

Dobbiamo rifare l'appello.

PRESIDENTE:

Dobbiamo fare certo l'appello, consigliere Albonico.

Facciamo l'appello per vedere se c'è il numero legale. Prego Segretario.

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
Peverelli Alberto	X		Albonico Alan	X	
Sala Marilinda	X		Pirovano Pierangelo	X	

Berardinelli Alessandro		X	Lucca Dario	X	
Cattaneo Davide		X			
Ferrario Fabio		X			
Piatti Matteo		X			
Sampietro Giovanni		X			
Vergani Elisa		X			

LUCCA Dario (Consigliere):

Io vorrei rispondere così all'appello del Segretario.

Il Presidente del Consiglio ha elogiato il consigliere Pirovano che l'altra volta era rimasto in aula, a differenza dei cattivi Lucca e Albonico che invece l'hanno lasciata. Perciò mi aspetto che con la stessa misura il Sindaco apprezzi ed elogi anche pubblicamente questa sera Lucca e Albonico che hanno risposto presente all'appello, a differenza dei suoi Consiglieri comunali della sua Maggioranza, che invece hanno disertato. E anche la Marilinda Sala, il Vicesindaco, a dispetto dei Consiglieri di Maggioranza.

Io capivo che anni fa, quando si parlava...

PRESIDENTE:

Consigliere Lucca, in appello non si può...

ALBONICO Alan (Consigliere):

[*incomprensibile*] la parola.

LUCCA Dario (Consigliere):

Non ho ancora detto la proposta.

PRESIDENTE:

Cosa vuole dire?

LUCCA Dario (Consigliere):

Nel senso che stavo...

PRESIDENTE:

No, non c'è da commentare consigliere Lucca. Deve dire se è presente o se non è presente.

LUCCA Dario (Consigliere):

Mi aspetto da Lei, che è il Presidente del Consiglio, un elogio a noi che siamo rimasti seduti, a differenza dei suoi che hanno abbandonato l'aula quando in realtà...

PRESIDENTE:

È assente o presente, consigliere Lucca?

LUCCA Dario (Consigliere):

...dovevamo trattare gli argomenti di Grandate.

PRESIDENTE:

È assente o presente, consigliere Lucca?

LUCCA Dario (Consigliere):

Non di interventi internazionali. Presente all'appello, grazie.

PRESIDENTE:

Preso atto che non c'è il numero legale, la seduta è chiusa. Grazie.